Hotele case vacanza In dodici mesi altre 200 imprese

Ricettività. Agli ottanta alberghi della provincia si affiancano 400 esercizi come campeggi e locande Ma il boom è dei 1.320 B&B «non imprenditoriali»

 Una crescita importante, registrata nell'arco di solo un anno: in base all'analisi effettuata dalla Provincia di Lecco, sulla base dei dati raccolti con l'apposita call di gennaio, le strutture ricettive alberghiere e nonalberghiere nel nostro territorio hanno raggiunto le 1.800 unità, oltre 200 più di quelle che erano state rilevate un anno fa.

Prosegue dunque in termini consistenti - nonostante la pandemia che ha creato non poche difficoltà proprio a questo comparto, tra i più danneggiati dai lockdown e dalle restrizioni imposte agli spostamenti su scala globale - la tendenza all'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva nella nostra provincia riscontrata negli ultimi cinque

Variazioni continue

«Questi dati variano pressoché giornalmente - hanno fatto sapere da Villa Locatelli - per effetto di aperture/variazioni/cessazioni, in particolare di case e appartamenti per vacanze e locazioni turistiche».

Attualmente l'offerta ricettiva del territorio lecchese è compostada 80 esercizial berghierie 1.720 esercizi non alberghieri. Questi ultimi sono costituiti a loro volta da 400 esercizi complementari (campeggi, locande, foresterie lombarde, case e appartamenti per vacanza imprenditoriali, rifugi alpini, case per ferie, ostelli, agriturismo) e

1.320 esercizi extra alberghieri (B&B, case e appartamenti per vacanza non imprenditoriali e locazioni turistiche).

Il tessuto ricettivo della nostra provincia, dunque, si appresta ad affrontare una stagione primaverile e soprattutto estiva auspicando che possa essere quella del definitivo rilancio, dopo i grossi problemi affrontati negli ultimi due anni. Questo soprattutto in funzione dell'uscita dalla pandemia, che gli esperti sostengono essere sempre più vicina in funzione del rapido diminuire della diffusione del contagio.

Si punta dunque a crescere in modo consistente in termini di presenze rispetto al 2021 ma, in prospettiva, anche al 2019, anno precrisi. Inutile dire che il 2020 non è un riferimento attendibile, per ovvi motivi.

L'attesa tregua della pandemia durante l'estate alimenta forti aspettative

Nel 2021 a Lecco 51% in più di presenze italiane e 6% di straniere

In base al report sull'andamento del turismo in regione nella stagione estiva 2021 pubblicato da Polis-Lombardia, l'anno scorso la tendenza positiva sulla ripresa dei movimenti turistici hapreso a registrarsi già a partire dal mese di marzo, per rafforzarsi quindi nei mesi esti-

Più arrivi del 2019

Rispetto all'estate 2019 in Lombardia si è verificata una variazione ancora negativa per gli arrivi, sia italiani che stranieri, mentre le presenze dei turisti italiani hanno evidenziato un trend positivo a partire da luglio. Il territorio lecchese è risultato tra le poche province, insieme a Brescia, Como e Mantova, a riscontrare percentuali positive rispetto al 2019 negli arrivi di turisti italiani, che nei mesi da giugno ad agosto sono cresciuti di una media del 19%. Ampiamente sopra la media regionale l'aumento di presenze nel lecchese, che nello stesso trimestre preso in considerazione ha fatto segnare una media del +51% per i connazionali e del +6,4%, comunque positivo, sul totale delle presenze.

Da questa base e dall'attrattività che i dati hanno confermato per il nostro territorio, si intendedunque ripartire anche attraverso una ricettività diffusa finalizzata - nel caso delle seconde case - anche a costituire un'ulteriore fonte di reddito per i cittadini. C. Doz.





L'Hotel NH Pontevecchio, a Lecco